

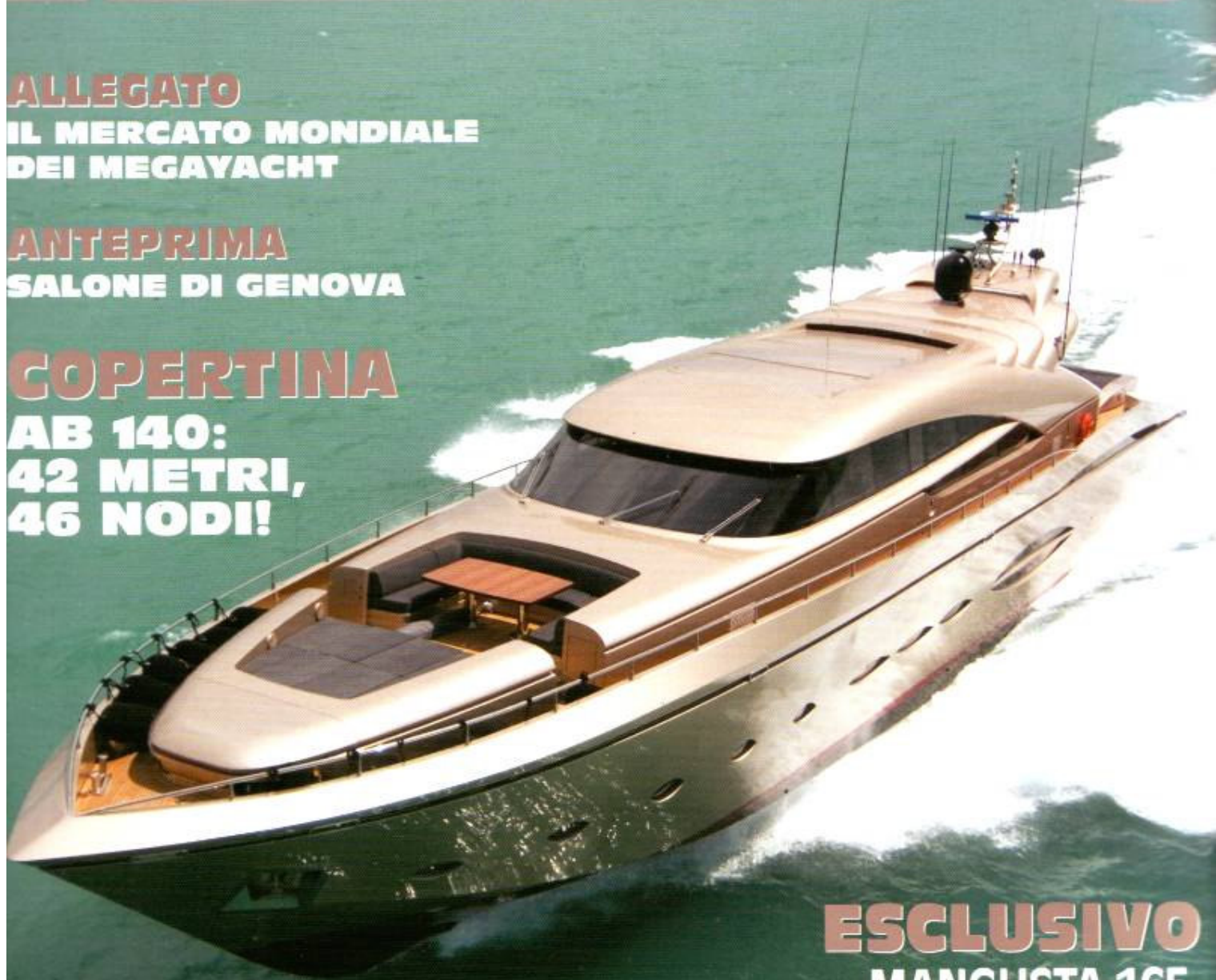
YACHTS

ITALIA

ALLEGATO
IL MERCATO MONDIALE
DEI MEGAYACHT

ANTEPRIMA
SALONE DI GENOVA

COPERTINA
AB 140:
42 METRI,
46 NODI!



WORLD YACHTS TROPHY
TUTTI I VINCITORI

AL TIMONE
BAIA ITALIA 70 - CRN 128 - AZIMUT 103S
AICON 85 - MAINE 530 - RIO 44 AIR

DYNASTY | SARTI • ANALISI IL DESIGN ITALIANO
CANTIERE ISA • OWNER'S CLUB MARCELLO LIPPI
DESIGNER ANDRE BACIGALUPO

ESCLUSIVO
MANGUSTA 165,
SANLORENZO SD 92,
ROYAL DENSHIP
209' TURMOIL

LuxMedia
Group

ISSN 1124-4406



N° 19 - OTTOBRE - NOVEMBRE - 8 € - BIMESTRALE

Posta Italiana SpA - Sped. in A.P.
D.L. 353/03 (conv. in L. 27.02.04, n. 46) Art. 1, c. 1.



DI DECIO
G. R. CARUGATI
FOTO
DI RENZO
CHIESA



DESIGN INTESO, INTERPRETAZIONE, DI UN ASSUNTO TECNOLOGICO

IN NETTA EVOLUZIONE, UN DESIGN SEMPRE PIÙ EVOLUTO E INTELLIGENTE CHE

RIESCE A GENERARE SCENARI DI MERCATO

STRAORDINARIAMENTE SOPRENDENTI, A DIVENTARE

FATTORE DETERMINANTE NEL CAMPO PIÙ LATO DELL'INTERESSE

marco
bonetto
una farfalla
tra le mani

PROGETTUALE. COSÌ MARCO BONETTO HA RACCOLTO, FONDANDO LA 'BONETTO DESIGN',

IL TESTIMONE PASSATOGLI NEL 1991 DAL PADRE RODOLFO, UNO DEI GRANDI NOMI DEL DESIGN ITALIANO.



Pagina del titolo

Studio treno
alta velocità,
Trenitalia 2005.

Sopra:

Spalmatrice,
Ghezzi &
Annoni, 2006,
Travel Bus,
KingLong 2007
(Best coach
of the Year
2007)

“

I design deve comunicare i contenuti reali di un oggetto, non sostituirli con degli espedienti estetici”. Nelle parole di Rodolfo Bonetto, la sintesi di un’etica, del fare ideativo di uno dei designer più significativi del XX secolo. “Ecco sì, mio padre. E qui devo dire che, nel 1984, quando ho iniziato a lavorare nel suo studio, il nostro rapporto, almeno da principio, si è dimostrato alquanto difficile. Mio padre era uomo di prima linea, una star, un punto di riferimento, mentre io pensavo a un mio futuro di designer manager, dove l’ideazione fosse concorso di più persone qualificate, e il luogo studio, un vero e proprio design center. Mio padre venne a mancare, prematuramente, nel 1991. E io mi sono trovato a fare i conti con collaboratori che, avendolo stimato, amato, non volevano accettare la mia visione, rifiutavano in toto le mie idee. Ho pensato non poco, mi è toccato licenziare, mettere assieme una nuova squadra mirata allo scopo, riprendere i contatti con quei committenti, importanti, che mio padre aveva gestito in prima persona. Uno per tutti la FIAT, dove egli, da esterno, aveva diretto per anni un gruppo di ricerca, sperimentazione e progettazione presso il Centro Stile. Per mia fortuna, l’arch. Mario Maioli, all’epoca responsabile dello Stile Fiat, ha accettato di incontrarmi. ‘Se lei Marco è capace di fare a Milano, con i suoi designer, quello che suo padre faceva qui da noi, io non ho nessun problema a darle del lavoro’. Con queste parole Maioli si accomiatava, affidandomi il design di due motori. Mi sembrava di toccare il cielo, e ancor più quando incontrandolo nuovamente a Torino, gli ho presentato i progetti, ricevendo i suoi complimenti. Avevo ristabilito la linea di continuità: da Rodolfo Bonetto alla Bonetto Design e, a mio modo, ricompensavo mio padre dell’affetto che mi aveva dato, del suo grande insegnamento. Con Fiat fu l’inizio di una collaborazione che, ancora oggi in essere, nel tempo si è orientata nei confronti del design degli interni auto, dove ho inteso progetto, lo studio attorno al prodotto, non il mero eserci-



Sopra:
Alcuni
componenti
della Bonetto
Design
al lavoro.

zio di stile. Quindi, cura dei particolari, dell'interfaccia con l'utente, di tutte quelle connotazioni che meglio rappresentano la misura di qualità. Valenze che si palesano all'utente nell'impatto visivo e tattile, come nel caso di Fiat Bravo del 2005. La Bonetto Design è lo studio che, primo in Milano, ha impiegato software per l'elaborazione delle matematiche di superficie, e questo anche riguardo ideazioni al di fuori dell'ambito automobilistico. Anche se il design della forma mobile per eccellenza, è ancora oggi voce preponderante della mia attività. Nel 2004 ho aperto un distaccamento della Bonetto Design a Pechino. Operazione necessaria quando, grazie a una riuscita collaborazione con quattro grandi produttori di pullman di lusso, in Cina siamo oggi design leader del settore. Travel Bus, KingLong, si guadagna, nel 2007, la qualifica di Best Coach of the Year. E qui è chiaro che il back-ground, maturato negli anni, ci consente di apportare soluzioni innovative, dal criterio ergonomico delle sedute, alla suddivisione e configurazione degli spazi interni, per le migliori condizioni di vita a bordo. Siamo altresì certi, in Cina, di poter agire in altri campi, perseguendo da tempo una politica di diversificazione degli interessi ideativi. Forti del fatto, ad esempio, che oggi siamo responsabili della progettazione dell'intera linea di elettrodomestici della Candy, marchio italiano assai noto su tutti i mercati internazionali. Quest'anno, due nuovi frigoriferi, Surf per Candy, Vision Cool per Hoover, si distinguono dalla monotonia formale dei modelli della concorrenza declinati nei grandi centri di esposizione e vendita degli apparecchi per uso domestico, confermando la corrispondenza configurale esterno-interno. La Bonetto Design è dunque cresciuta nel tempo. In campo auto, abbiamo acquisito il rapporto Audi, per il disegno degli interni, in stretta collaborazione con i designer del Centro Stile. Di McLaren, per la configurazione dell'abitacolo di sportive di lusso di derivazione corsaiole, lo studio dei particolari che ne impreziosiscono la definizione. Oggi il



Sopra:
Frigorifero
Vision Cool,
Hoover, 2007.
A destra:
Marco
Bonetto.

mondo è pieno di bravi designer, non è più come anni addietro, che si contavano sulle dita di una mano, ma un conto è la bella forma, altro lo studio dei dettagli, dell'insieme di quei segni che meglio rappresentano l'oggetto. In questo aspetto noi ci siamo specializzati, rivendicando l'unicità del progetto, cifra della nostra cura maniacale. Gli oggetti disegnati da Zanuso, da mio padre e altri, trenta, quarant'anni fa, sono ancora oggi formalmente ineccepibili. Tanto è vero che vengono rieditati, previo aggiornamento tecnologico. Questo perché qualità, nel design, non corrisponde all'ossequio delle tendenze, ma si fa causa di comportamento, determina un'etica nel tempo. Progetto è il teorema da dimostrare, non è il facile paradigma da applicare. Questo è il grande insegnamento che mio padre mi ha dato. Ricordo che soleva dire: 'Ben vengano i paletti, nulla mi impedirà di esaltarne il limite'. E ancora più esplicitivo: 'Il design è come una farfalla tra le mani, se la stringi troppo muore, se la lasci andare vola via'. La progettazione di un nuovo prodotto, anche il più complesso, nelle sue mani diventava un gioco piacevole e affascinante; affrontava ogni problematica con grande umiltà, quasi fosse un ragazzino 'alle prime armi', anche se era esattamente l'opposto quando si dovevano prendere decisioni difficili e strategiche. Penso alla sua grande instancabile curiosità, al suo costante desiderio di misurarsi. In tal senso ho deciso di aderire alla proposta di Seatec/CarraraFiere, dando luogo, nel corso della Manifestazione Internazionale dedicata alle tecnologie del settore navale e nautico, all'assegnazione della 'Targa Bonetto', (istituita dalla nostra famiglia alla sua memoria) a partire dal prossimo anno, dalla sua tredicesima edizione. La nautica oggi è campo di azione in netta evoluzione, e la Bonetto Design ha così modo e occasione di testimoniare la continuità di linee guida mai disattese". ●